

ASSOCIAZIONE DEVOTI SPINGITORI DI S. ALFIO

Cari fratelli,

vorrei in questa sede far l'analisi della situazione, dal mio punto di vista, dell'Associazione Devoti Spingitori e, così come in sede di bilanci chi di competenza elabora una relazione finale, sono dell'avviso che anche per la nostra organizzazione è bene sottolineare le cose che sono andate bene ed altre meno bene, per le quali abbiamo la volontà di agire per il meglio.

Una cosa però è da sottolineare: che qualche più o meno visibile qui pro quo, non la segnerò a voi Spingitori, quanto piuttosto lo leggerò come segnale che i tempi o le situazioni stanno piano piano mutando.

Sarò a questo proposito quanto più chiaro possibile.

Ho detto che situazioni nuove si stanno creando. E' vero.

Se andiamo al mese di aprile del 1984, e vogliamo analizzare i fatti dei quali siamo stati testimoni, tutti possiamo dire che in quell'anno nacque la nostra associazione con il compito, vedi art. 1, di spingere la vara del nostro Santo per le processioni dei giorni 10 e 11 Maggio.

Il gesto venne ampiamente apprezzato non solo dai fedeli cristiani ma anche da chi assisteva alla festa come semplice spettatore, coinvolto in un fatto solamente culturale o folkloristico.

Ma i conti li facemmo senza l'oste. Perché dico questo? Perché già fin dallo scorso anno sentivo il bisogno, scrivendovi qualche rigo, di esprimermi con la frase: « *Ma mi permetto di sottolineare che la fatica più grossa sarà certamente per tutti noi Spingitori quella di spingere per tutto l'anno non solo una ideale vara di S.Alfio, ma la reale vara della fede e dell'impegno nella vita cristiana: L'amore per il prossimo è quello che prima di ogni altra cosa ci farà autentici Spingitori e misurerà l'amore per S.Alfio.*» (Aprile '86)

E con l'ultimo impegno nei festeggiamenti, quello che era già chiaro, anche se in modo velato, è diventato visibile anche ai ciechi!

L'esperienza dello spingitore si è trasformata in una grande testimonianza di fede, non solo, ma è vissuta da tutti noi come grande momento di crescita spirituale.

Tutto questo, torno a dire, come fatto per nulla previsto, fatto che sta trasformando la vita di tutti noi, e a me testimoniato con vera commozione da tanti di voi, che mi hanno confessato il magnifico terremoto avvenuto in loro.

Col passare del tempo stiamo scoprendo una nuova accezione del verbo 'spingere': mentre tre anni fa questo termine significava solamente spostare una qualche cosa, nel nostro caso la Vara, da un posto ad un altro, oggi significa altra cosa: Essere coinvolti, quasi contro la nostra volontà, in qualche cosa di unico di speciale.

Il termine 'spingere' non significa più oggi 'spingere'.

Spingitore significa anche spingere ma non solo spingere. Se qualcuno dovesse dire a me che non ho quasi mai toccato le aste della vara, che non ho spinto, non solo lo sentirei come fatto non vero, ma mi offenderebbe. Per questa strada potrei andare avanti a lungo, non mi stancherei certamente.

Posso dire solamente che quello che è successo a me è avvenuto anche in tutti voi, anche se in modi e tempi diversi.

Ma ci si può chiedere: Tutto bene, allora?

Volendo riflettere e riconsiderare con serenità gli avvenimenti nei quali siamo stati, per grazia di Dio, coinvolti, posso tranquillamente dire proprio di sì.

E' artificioso e non è onesto trovare ad ogni costo cose che non vanno, non perché sia stata data la consegna di tacere, ma perché a volte il nostro appunto o la nostra osservazione potrebbe essere letta per qualche cosa che non era nei nostri intenti. Un turno saltato, un appunto di qualche fratello, una risposta affrettata, spesse volte sono viste con molto più rigore di quello che meritano.

E poi prima di ogni altra cosa, è presente in molti l'appello alla uniformità. Io, solo in parte, faccio mia questa esigenza, non fosse altro che per il bisogno di assumere un unico atteggiamento durante il nostro impegno.

Ma non posso dimenticare, o far finta di non aver capito, che il modo di vivere la propria spiritualità è il più delle volte estremamente diverso da caso a caso.

C'è chi spinge chino sulle aste della Vara e c'è chi non nasconde a nessuno la viva gioia di testimoniare la propria fede. Non si può chiedere che l'atteggiamento di Ele Costanzo sia simile a quello di Vittorio Maci, o che il fervore di Cirino Anzalone o di Pippo Nicotra lo si possa cambiare con la compostezza di Cirino Sambasile.

Siamo unici e irripetibili e di questo dobbiamo convincerci. E allora accettiamoci con le nostre tipicità, con la ferma convinzione che tutti affrontano la fatica e l'impegno con la mia stessa identica motivazione, spinti solamente dalla devozione e dalla unica fede.

Nessuno può entrare nell'animo degli altri e nessuno è chiamato ad essere giudice degli altri. Il primo spingitore è solamente colui che coordina, che è punto di riferimento e che ha indegnamente il compito di invitare alla riflessione.

Se qualche volta ho richiamato qualcuno è perché ho abusato della vostra bontà nei miei confronti.

Aspetti diversi e non solamente tecnici della nostra realtà attendono di essere studiati; E' lavoro per il prossimo triennio. Sono convinto di essere corretto dicendo sul nostro conto la verità o quella che stimo sia la verità.

Mi stava a cuore dire tutto questo sia sull'Associazione che sui fratelli spingitori, convinto del fatto che così come per il passato, anche per il futuro è lo Spirito Santo che soffia come e dove vuole Lui; Una volta per farci disponibili alla Verità, una volta per farei scoprire miopi e piccini, un'altra volta per guidarci all'amore per il prossimo, e un'altra volta per farei capire che abbiamo detto qualche parola di troppo o abbiamo assunto atteggiamenti parziali.

Sono questi i miracoli che il nostro amato S.Alfio opera e non sono affatto miracoli da prima pagina: alcuni per esempio mi hanno detto che molti parenti o amici hanno chiesto loro di pregare per qualche intenzione speciale; altri si sono raccomandati alla preghiera della nostra comunità; altri mi hanno detto di aver riscoperto la partecipazione ai Sacramenti e la gioia dell'amore per la carità.

Sono proprio questi i miracoli moderni e tutto ciò mi fa dire a voce chiara che se c'è qualcuno convinto ancora che il nostro scopo è solo quella di spingere, questi deve ancora capire molte cose ed il suo spazio nella esperienza rischia di farsi veramente stretto.

Ognuno trovi dentro di sé il proprio metro: nessuno glielo può dare, e nessuno glielo può imporre.

Questo è forse il mio sogno, ma è certamente il mio ed il vostro progetto ed amo crederlo sopra ogni cosa, convinto che sia una parte anche minima del grande progetto di

rinnovamento della Chiesa locale: Cristo ha dato a noi una mano perché in carità la dessimo ad altri.

Noi la tendiamo questa volta a tutta la nostra Chiesa locale, da una parte perché ci aiuti a crescere, dall'altra perché, senza meriti da parte nostra, possa essere ognuno di noi proposta di fede e di amore per i fratelli.

Pio Cordillo
Primo Spingitore

Lentini, 25 maggio 1986